

**Nourz Films  
presenta**

**AHMAD RAZVI  
LETICIA DOLERA**

**MAN PUSH CART  
UN FILM DI RAMIN BAHRANI**

**Noruz Films, Inc.**  
info@noruzfilms.com

**Vendite estere:**  
Wide Management  
Loic Magneron  
42 bis, rue de Lourmel  
75015 Paris  
FRANCE  
T. + 33 1 53 95 04 64  
F. + 33 1 53 95 04 65  
wide@widemanagement.com  
www.widemanagement.com

## Cast

Ahmad	AHMAD RAZVI
Noemi	LETICIA DOLERA
Mohammad	CHARLES DANIEL SANDOVAL
Manish	ALI REZA
Duke	FAROOQ "DUKE" MOHAMMAD
Noori	UPENDRAN K. PANICKER
Il suocero	ARUN LAL
La suocera	RAZIA MUJAHID
Il fratello di Ahmad	HASSAN RAZVI
L'autista pakistano	MUSTAFA RAZVI
Altaf	ALTAF HOUSSEIN
L'ultimo cliente	BILL LEWIS

## Con

L' amico al bar	ABDELRAHMA ABDELAZIZ
Il giornalista	RONAK "RICKY" PATEL
La cameriera del club	SHAANA DIYA
La moglie di Ahmad	BHAVNA TOOR
Il figlio di Ahmad	ADRIAN QUEZADA
Atif il ragazzo con la cicatrice	ATIF MUHAMMAD MIRZA
Il veterinario	RN RAO
Il proprietario del garage	ISSAM ABDELKADER
I ragazzi del Karaoke	QAMAR BUKHARI
	ASIM MUJAHID
	MOUSA KRAISH
Clienti	MARIAM SOLOGASHVILI
	THOMAS RUSSO
	MARCUS BONNEE
	PAUL ROSS
	DARRYL MEADOWS
	LINDA K. ALEXIS
	DAMITA SPENCER
	KATHERINE & DAVID BOYLE
	EDWARD HARPER
La ragazza all'uscita del club	ANA BRZOVA
La cameriera del Karaoke	KATHARYN YEW
La ragazza in Limousine	CYNTHIA MARTIN
	SYBIL PRINCE
Il cliente del felafel	NICHOLAS ELLIOTT

## Cast Tecnico

Scritto e diretto da	RAMIN BAHRANI
Produttori	RAMIN BAHRANI PRADIP GHOSH BEDFORD T. BENTLEY III
Co-produttori	BRIAN BELL VINAY JAYARAM LISA MUSKAT
Produttori esecutivi	MICHAEL SIMMONDS PEYMAN YAZDANIAN
Direttore della fotografia	NICHOLAS ELLIOTT
Musiche originali	RAMIN BAHRANI
Aiuto regista	
Montatore	
Mixer audio	CHRISTOF GEBERT
Costumista	ELENA KOUVAROS
Assistente operatore	KATHARINA ROHRER
Gaffer	MARK KOENIG
Scenografo	CHARLES DAFLER
Organizzatore generale	NICHOLAS FRAYN
Assistenti alla produzione	ADEN HAKIMI JESSE LEHRHOFF
Fotografo di scena	JON HIGGINS
Interni	SYBIL PRINCE HIMKAR TAK
Manager Noruz Films	HOOMAN BAHRANI
Primo assistente montatore	JOHN WU
Assistenti montatori	CHRISTINA KELLY BENJAMIN STARK
Titoli	DAVID FRISCO
Supervisori alla post-produzione	JOHN FREUND
HD Online Editor	JOHN REHBERGER
Color Correction	MIKE MAGUIRE
VP Video Operations, DuArt	JOE MONGE
DuArt Account Executive	MATT LUXENBERG
Supervisore Audio / Re-recording Mixer	TOM EFINGER
Sound Designer	ABIGAIL SAVAGE
Supervisore delle Musiche	SANDRA TRUJILLO
Assistente montaggio audio	JOHN MOROS
Foley Artist	BRIAN VANCHO
Foley Editor aggiunto	DAVID CRABB
Montatore ADR	NICHOLAS SCHENCK
Assistente Audio	GREG BITTAR
Audio Post Facility	DIG IT AUDIO, INC.
Additional Original Music	DUAL

## Man Push Cart

Ogni notte, mentre la città dorme, Ahmad, un immigrato pakistano trascina il suo pesante chiosco ambulante per le strade di New York fino al suo angolo di Midtown (Manhattan). E ogni mattina, dal suo chiosco vende caffè e ciambelle ad una città che non può definire sua. È il lavoratore che si trova ad ogni angolo di strada in ogni città. È un uomo che si chiede se potrà mai sfuggire al suo destino.

\* \* \*

*Man Push Cart* è il nuovo film dello scrittore e regista Ramin Bahrani, incentrato sui lavoratori immigrati che passano inosservati e che popolano la nostra vita. Il personaggio principale del film è Ahmad (grande debutto di Ahmad Razvi, un attore non professionista) un venditore ambulante di caffè e ciambelle. Il venditore ambulante è un'istituzione di New York, e questo è il primo film che lo elegge a personaggio principale.

La giornata di Ahmad comincia nel buio mattutino di un magazzino dove tiene il suo chiosco e le merci. Mentre gli altri venditori partono in furgone coi carrelli agganciati dietro, Ahmad trascina a piedi il suo chiosco fino al suo angolo di Midtown (Manhattan), dove si prepara per il giorno che inizia. Il sole sorge e Ahmad serve velocemente caffè e ciambelle al flusso mattutino di indaffarati colletti bianchi. Dopo aver venduto i suoi prodotti trascina il suo chiosco attraverso il traffico indietro fino al garage e vaga per le strade trasportando una bombola di gas o improvvisandosi venditore ambulante di DVD pornografici pirata per arrotondare i guadagni.

È una vita dura e spesso umiliante la sua, ma Ahmad tira avanti con dignità stoica, apparentemente determinato a trovare la sua strada. Presto scopriamo che è in lutto per la morte della moglie, e che i suoceri gli proibiscono, nonostante i suoi testardi tentativi, di vedere il figlio. Ahmad sembra non appartenere ad alcun luogo e l'unica compagnia su cui può contare è quella di un gattino randagio, trovato in un sottopassaggio, che porta a casa, nel suo minuscolo appartamento seminterrato.

Poi la vita di Ahmad sembra volgere al meglio quando incontra due persone. Mohammad ( Charles Daniel Sandoval), un uomo d'affari di successo pakistano che assume Ahmad per ristrutturare il suo enorme appartamento di lusso. Mohammad riconosce in Ahmad un personaggio un tempo noto nella loro città natale, Lahore, e gli promette di aiutarlo a sbarazzarsi del chiosco. In seguito Ahmad incontra Noe (Leticia Dolera – *Immagini - Imagining Argentina*), un'affascinante ragazza spagnola in visita per qualche mese a New York che lavora nell'edicola di suo zio. Ahmad è rapito dalla bellezza acqua e sapone e dalla spontaneità di Noe, e con la sua apparizione inattesa sembra diventare una musa perfetta per nutrire il suo spirito inaridito.

Non appena Ahmad intravede la possibilità di una vita diversa e migliore gli rubano il chiosco e si ritrova a dover riconquistare ciò che in effetti rappresenta la sua trappola. Mano a mano che i legami della sua vita lo stringono, deve cercare di evitare che il suo destino si tramuti in tragedia.

*Man Push Cart* è un film lirico e attento all'umanità che presenta una nuova immagine di New York e dell'America. L'interpretazione indimenticabilmente reale e complessa di Ahmad Razvi ci rende testimoni della vita di un lavoratore la cui dignità e forza interiore non vacilla mai, neppure quando cammina, inosservato, trascinando il suo chiosco – il suo destino – attraverso le strade di New York.

*Man Push Cart* è scritto e diretto da Ramin Bahrani, prodotto da Ramin Bahrani, Pradip Ghosh e Bedford T. Bentley III. Produttori esecutivi Lisa Muskat e Vinay Jayaram.

## La produzione

*“Alla fine del nostro film, spero sentirete empatia e solidarietà per quest'uomo, pachistano, che il mondo ci insegna ad odiare e temere.”*

Ramin Baharani

*“È stata dura per me tornare in quel chiosco. Il mio passato mi ritorna sempre addosso”* Ahmad Razvi

Nel gennaio del 2002 Ramin Bahrani ha cominciato a lavorare a *Man Push Cart*, che si è evoluto attraverso due anni di ricerche. “Non direi propriamente ricerca”, spiega Bahrani, “semplicemente frequentavo i venditori ambulanti e i ragazzi che incontravo per la strada. L’ho fatto per due anni.” L’idea per il film, ispirato in parte dalla storia vera di Ahmad Razvi (un tempo venditore ambulante), ha preso forma grazie all’interesse di Bahrani per Albert Camus e la poesia persiana.

“Ahmad che trascinava quel carretto per le strade di New York è il motivo per cui abbiamo fatto il film”, dice Bahrani. “Quell’immagine evocativa, che è così reale, mi sembra rappresentare ciò che la vita realmente è”.

Recentemente, Bahrani e i suoi collaboratori si sono riuniti a NY dopo aver visto per la prima volta il film finito. “Ahmad è ciò che mi ha colpito e sorpreso di più”, dice Bahrani. “La sua presenza è così complessa a così ricca che, durante il montaggio, il film si è incentrato sempre più su di lui. Sapevo che sarebbe stato bravo, ma non sapevo che sarebbe stato una presenza così imponente”.

Insieme alla sua squadra, Bahrani ha cercato di portare nuovi personaggi, location e storie in una città tanto filmata come New York.

“Sono interessato a tutto ciò che non si vede al cinema”, dice Bahrani. “Per me, la storia deve nascere dalla realtà, dalle location e da personaggi radicati nella società di oggi, non da un mondo generato dai computer. Voglio che il mio cinema parli specificamente alla mia generazione, come sapevano farlo i film americani negli anni sessanta e settanta e lo fa oggi il cinema contemporaneo dell’Est asiatico e del Medioriente.”

*Man Push Cart* è ambientato per le strade di New York e incentrato anzitutto sulla vita dei lavoratori immigrati dell’Asia meridionale che popolano la città. Bahrani ha vissuto fra Manhattan e Brooklyn per circa un decennio. È stato testimone di molti cambiamenti della città, soprattutto dopo l’11 settembre, ed ora sostiene che aver vissuto per tre anni fuori dagli Stati Uniti dopo il College lo ha aiutato a guardare l’America con occhi diversi.

Trova “deplorabile” il fatto che moltissimi registi abbiano usato New York come sfondo, ma non la abbiano mai realmente incorporata nelle loro storie. “Ci sono molti bei film come *La rigenerazione* di Raoul Walsh (1915) o, certamente *Taxi Driver* in cui New York è un vero e proprio personaggio che si scontra con la gente che ci vive. Passeggia a Midtown di notte tardi, o da qualche parte a Brooklyn, e troverai immagini nuove, ambientazioni inusuali, voci e facce fresche. Se vedi tutti andare in una direzione, semplicemente volta la testa e guarda dall’altra parte. A New York vedrai qualcosa di nuovo. Così, perché continuare a fare lo stesso film?”

Infatti, alla ricerca della location giusta, Bahrani ha incontrato per la prima volta Ahmad Razvi, il protagonista del film. “Ho visto questo ragazzo girovagare nel mio quartiere guardandosi intorno”, dice Razvi. Hanno cominciato a parlare e senza accorgersene Razvi si è trovato a mostrare a Bahrani i lati nascosti della sua comunità, presentandolo a tutti gli amici del quartiere. “Tornava per

vedere sempre qualcosa di nuovo. Dopo aver cercato le location, lo portavo a bere nel club che si vede nel film. Tutti i ragazzi che sono nel film sono realmente miei amici ed ora lo sono anche di Ramin. L'episodio del ragazzo vittima di una pugnalata albar è ispirato a una storia vera.

Dopo un anno di chiacchierate con Razvi, circa la sua vita ed il suo passato, cercando come e dove vivere, Bahrani ha rivelato improvvisamente a Razvi che aveva scritto la gran parte del film basandosi sulla sua vita e gli ha chiesto se voleva interpretare il ruolo. "Avevo la sensazione che me lo avrebbe chiesto. Ero molto eccitato e dissi di sì", dice Razvi.

"Mi interessava molto che qualcuno così forte come Ahmad e con una vita così fisica e dura, fosse anche così sensibile". Bahrani voleva che questa contraddizione fosse nel film. Continua, "la gente non è come appare. Il ragazzo che si prende cura del tuo tavolo al ristorante non è *solo* un ragazzo che pulisce il tuo tavolo. Conosco molti venditori ambulanti a New York. Sono stato a casa loro, ho conosciuto le loro famiglie, abbiamo mangiato insieme. Uno di loro era un giornalista, un altro un ingegnere, uno ha lavorato in una TV afgana. Qualcuno aveva una moglie, altri molte donne. La loro vita non consiste solo nel vendere a noi caffè e ciambelle. Chiunque assomigli a loro, o a me ed Ahmad, nel mondo del dopo 11 settembre non è certamente un terrorista."

Simmonds velocemente aggiunge, "Sapevo che avrebbe potuto essere un problema il fatto che Ahmad camminasse per strada con una bombola di gas, ma non a tal punto". Spiega che in diverse occasioni i passanti hanno definito Razvi un terrorista oppure l'hanno accusato di "voler creare un campo di addestramento per potenziali Bin Laden. E' diventato un tale problema che siamo stati addirittura costretti ad abbandonare una delle nostre location", dice Simmonds. E Nicholas Elliott aggiunge, "Mi ricordo come tutto ciò abbia sconvolto Leticia (Dolera). Era davvero sorpresa per ciò che era accaduto".

"Il mio personaggio non è turbato da queste cose", dice Bahrani. "A dispetto delle politiche globali, Ahmad si alza giorno dopo giorno, prende il suo chiosco e lavora con dignità ed umiltà per sopravvivere. È questa la sorte di innumerevoli lavoratori nelle città di tutto il mondo".

"Bahrani continua, "Mentre altri fanno film su terroristi e kamikaze, abbiamo realizzato un film su un uomo umile, determinato e che lavora sodo. *Alla fine del nostro film, spero sentirete empatia e solidarietà per quest'uomo, pachistano, che il mondo ci insegna ad odiare e temere.*"

(Bahrani continues, "While others make films about Pakistani terrorists and suicide bombers, we have made a film about a humble, determined and hard-working *man*. At the end of our film, you will hopefully care for and empathize with this [Pakistani] man, whom in this world we have been trained to hate and fear.)

Sin dall'inizio Bahrani e Simmonds avevano deciso di rivelare il personaggio di Ahmad molto lentamente. "Vediamo ogni giorno questi lavoratori, ma non li guardiamo realmente", dice Bahrani. "Così Simmonds ed io abbiamo deciso di mostrare inizialmente solo le sue mani, parte del volto e della sua schiena". Simmonds aggiunge, "Volevamo sapere quanto avremmo potuto continuare prima di mostrare Ahmad, in un film in sé già così minimale. Era un rischio, ma Ramin ed io eravamo d'accordo sin dal primo giorno che avremmo rischiato il più possibile. Volevamo che il film si svelasse da solo, proprio come fa la vita."

Razvi, che ha lavorato realmente per un anno come venditore ambulante, non stava dentro un chiosco da quasi un decennio. "Sì, è stato duro all'inizio tornarci dentro - dice Razvi - quello era stato un periodo difficile della mia vita, sia per me che per la mia famiglia. Ma è come andare in bicicletta. Subito ho riconosciuto quel ritmo. In generale sentivo il mio personaggio molto vicino a me". Razvi si ferma e aggiunge: "Il mio passato continua a riproporsi, capisci?"

E trascinare il chiosco? “Ho odiato Ramin per questo!”, esclama Razvi. “La scena in cui cado non era stata scritta. Stavo per essere investito dal chiosco e poi da un taxi. Non gli ho parlato per tutta la notte. Ho continuato a camminare solo perché sentivo che avremmo fatto qualcosa di buono. E una Red Bull! Una Red Bull mi ha salvato quella notte!”

\* \* \*

*“Combattendo per girare questo film ho imparato che bisogna essere sempre fiduciosi”*

Ramin Bahrani

Bahrani cita spesso l'importante opera di Camus *Il mito di Sisifo* come una delle sue fonti di ispirazione. Bahrani spiega, “Camus ha preso il mito di un uomo il cui destino è spingere una roccia sulla cima di una collina solo per farla rotolare in basso di nuovo e lo ha usato per racchiudervi la sua filosofia dell'assurdità della vita. Quando mi guardo attorno, ciò che accade oggi mi sembra assurdo – se non di più – come nulla di ciò che è accaduto in ogni altra epoca. L'immagine di un uomo solo, un mediorientale nel mondo del dopo 11 settembre, mentre trascina il suo chiosco per la strada, mi è sembrata la versione moderna del mito”.

Camus dice che “la lotta stessa attraverso le alture è sufficiente a riempire il cuore di un uomo”. E scrive anche nelle ultime frasi del suo libro che “lui lascia Sisifo ai piedi della montagna, dove ritrova sempre il proprio fardello. Ma bisogna immaginare Sisifo contento”. Sin da quando ho letto questo libro, da adolescente, l'ho trovata sempre una dichiarazione bizzarra. Ma più diventavo grande, più questa visione del mondo acquistava senso per me. Non sono mai stato in grado di accettare false speranze. Ma la vita non mi sembrava nera o disperata. Anzi, il contrario. Siamo tutti intrappolati dal nostro destino e dalle nostre proprie limitazioni. Sto ancora cercando di accettare il mio destino, ancora combatto per “raggiungere la cima” allo stesso tempo. E combattendo per girare questo film ho imparato che bisogna essere sempre fiduciosi”

\* \* \*

*“Ramin sbraitava contro di me, 'Basta recitare da divo! Questo non è un film di Bollywood!'.*

*Voleva sempre che facessi di meno, che rimanessi immobile...”*

Ahmad Razvi

Bahrani spiega così come ha scelto gli attori per il suo film. “Ho cercato e trovato delle persone molto interessanti e ho costruito i personaggi attorno a loro. Se assomigliavano a ciò che avevo scritto, tanto meglio. Altrimenti avrei dovuto probabilmente cambiare tutto”.

Il regista tende a evitare di provare a lungo e di entrare nella psicologia degli attori. Dice Razvi: “Mi ha mostrato un abbozzo di sceneggiatura cinque mesi prima della lavorazione, e mai più in seguito. Ne abbiamo parlato per un paio di anni, ma ha rifiutato di mostrarmi la sceneggiatura finale. Infatti nessuno, a parte Elliott, poteva avere la sceneggiatura sul set!”

Razvi sembra turbato da questo. “Sì, normalmente mi diceva con 15 minuti di anticipo quale scena avremmo girato, quali sarebbero state le mie battute e cosa avrei dovuto fare”, Razvi ride. Allora mi infastidiva. Ma ora, guardando il film, capisco che aveva ragione a fare così.” Razvi ride. “Qualche volta Ramin sbraitava contro di me”. “Basta recitare da divo! Questo non è un film di Bollywood!” Voleva sempre che facessi di meno, che rimanessi immobile. Molte volte Ramin e Mike riprendevano e noi neppure lo sapevamo.”

In effetti Razvi era molto più che il protagonista del film. Aiutava a trovare le comparse, a caricare e scaricare camion, a contrattare le location, gli autoveicoli, a raccogliere nel quartiere il cibo per i cestini. “Sapevo di aver bisogno dell’aiuto di Ahmad per queste cose,” dice Bahrani. “Ma in realtà volevo che non avesse un momento per pensare al suo ruolo. Gli assegnavo quanto più lavoro fisico fosse possibile. Volevo che sembrasse sempre più provato man mano che la lavorazione procedeva. Penso che abbia funzionato!”

“Dormivo circa due ore a notte”, dice Razvi. “Ramin te lo dirà, perchè è stato lui a farmi dormire sul divano per tutto il tempo delle riprese! Non mi faceva andare a casa per vedere la mia famiglia e la mia ragazza. Voleva che fossi come un pugile!”

“È chiaro che Ahmad aveva qualcosa di unico che Ramin era in grado di tirar fuori nella sua performance”, dice Muskat. “Ahmad è una vera scoperta”.

Simmonds aggiunge, “Ramin è veramente un perfezionista. Sapeva cosa voleva e non rinunciava a nulla. Ma è sempre molto paziente con i suoi attori e la location. Girava, ripresa dopo ripresa, fino a quando tutti erano felici della scena. Poi la ripeteva solo per provare se qualcosa di magico accadeva. E qualche volta è successo!”

Lavorare con attori professionisti è stata un’esperienza nuova per il regista che aveva girato tutti i suoi corti e il suo primo lungometraggio con attori non professionisti. “Volevo fortemente cominciare a lavorare con attori professionisti, così ho creato un connubio in questo film. La cosa è stata per me contemporaneamente un piacere e una sfida”, dice Bahrani. “Era divertente per me vedere quanto velocemente una come Leticia era in grado di arrivare a ciò che volevo, e come poteva mantenere le energie ripresa dopo ripresa”.

Leticia Dolera, che è stata presa nella parte di Noemi, è un astro nascente in Spagna. È arrivata alla notorietà con un ruolo da co-protagonista in *Immagini - Imagining Argentina*, con Antonio Banderas ed Emma Thompson, e un ruolo da protagonista in una commedia di successo, *Semen: A Love Story*, uscita in Spagna a Luglio 2005.

Il personaggio di Noemi era ispirato a qualcuno che Bahrani conosceva. “Ho conosciuto molti edicolanti a Midtown, provengono in gran parte da famiglie indiane. Uno di loro ha sposato una spagnola e quando sua nipote è arrivata dalla Spagna per l’estate, ha cominciato a lavorare in edicola per fare qualche soldo. Era intrigante il fatto che il suo lavoro si svolgesse parallelamente a quello del venditore ambulante, così l’ho inserita nel film”.

E da quando la ragazza vera è tornata in Spagna, Bahrani ha cercato a lungo prima di trovare Leticia Dolera per interpretare il suo ruolo. “Sono stato fortunato a trovarla”, dice Bahrani. “Lei aggiunge intensità al film, e ha recitato in modo del tutto naturale.”

“È chiaro che diventerà una grande star internazionale”, sostiene Muskat a proposito della Dolera. “La sua performance dimostra che Ramin sa come lavorare anche con attori professionisti”.

A proposito di Leticia, Ramin aggiunge, “Ha un volto simile ad una candela, caldo ed espressivo. Avrebbe potuto essere una grande star del cinema muto”.

\* \* \*

*Ero interessato ai dettagli delle piccole azioni e all’interiorità di una persona più che al dialogo o al melodramma. Il film è fatto di momenti che osserviamo raramente, piuttosto che di cliché che abbiamo visto troppe volte.*

Ramin Bahrani.

“Con *Man Push Cart*, abbiamo cercato di non fare affidamento in modo troppo evidente sulla storia e sui cliché drammatici,” dice Baharani. “Elementi del genere possono essere molto utili, ma per questo film mi sembravano poco importanti. Ho voluto usare il personaggio di Ahmad, il suo volto, le sue azioni, e ciò che caratterizza la sua routine quotidiana per creare l’atmosfera del film, piuttosto che il suo passato, o una storia d’amore.

“Non si può cercare di fare di questo film ciò che non è”, continua Bahrani. “Io amo le storie sentimentali raccontate nei film, ma a volte anche la poesia può andar bene. Quando guardo i film di Robert Flaherty o di Claire Denis, mi fanno considerare ciò che abitualmente mi circonda in modo diverso. Penso che sia molto importante.”

Un ruolo fondamentale a questo fine è stato svolto dalla fotografia e dal sonoro di *Man Push Cart*, che hanno già ottenuto buone critiche. L’immagine originale e avvolgente del film è nata grazie alla collaborazione col direttore della fotografia Michael Simmonds, che aveva appena finito di girare a New York due film col regista iraniano Amir Naderi, *Marathon* e *Sound Barrier*. “Ramin ed io concordavamo nel non aver alcun interesse a filmare New York come potrebbe farlo un turista. Noi la viviamo, siamo una parte della città”, dice Simmonds.

“Ricordo che un paio di settimane prima di cominciare le riprese, Ramin ed io siamo andati a vedere *Diario di un ladro (Pickpocket)* di Robert Bresson all’Anthology Film Archives. Sapevo che è uno dei film preferiti di Ramin. Abbiamo capito come filmare l’appartamento di Ahmad. Abbiamo guardato insieme anche *Kes* di Ken Loach e *Killing of a Chinese Bookie* (John Cassavetes) e altre cose di Alan Clarke. La luce in questi film mi ha sempre incantato perché assolutamente reale. Ovviamente noi eravamo molto interessati alle scene di notte e alla luce naturale. Volevo catturare la notte così come essa appare ad occhio nudo, piuttosto che ad una scena notturna illuminata.”

“Il film parla di gente che lavora dentro delle scatole, così abbiamo ripreso con inquadrature strette”, dice Simmonds. “Volevamo che Ahmad sembrasse intrappolato nell’inquadratura, come nel suo chiosco ambulante.”

“La nostra telecamera è davvero *obiettiva*”, aggiunge Bahrani. “Non ci sono molte soggettive, sebbene si abbia la sensazione che l’intero film sia girato dal punto di vista di Ahmad. La telecamera è veramente indifferente, come lo è la vita”.

Bahrani ricorda anche l’influenza che su lui hanno avuto *The Boys From Fengkuei* di Hou Hsiao-hsien e, sorprendentemente, *Rocky* (John G. Avildsen, 1976) che, dice, “fa un grande uso di location interessanti, bellissime luci e – con una sola famosa e scadente eccezione – un ottimo ma raro uso della musica. In effetti l’ho visto mentre montavo, e ho compreso l’influenza di *Rocky* sul cinema indipendente americano. E’ un film sottovalutato nella memoria del cinema”.

\* \* \*

*I piccoli gruppi sono i migliori. Basta solo un gruppo di amici che nutrono reciprocamente fiducia di riuscire ad afferrare la verità del momento grazie agli attori e alla telecamera.*

Ramin Bahrani

Muskat dice, “Più imparavo a conoscere il modo di lavorare di Ramin, più capivo che Simmonds, Nicholas e Ahmad e addirittura Chris Gebert, erano collaboratori importantissimi all’interno della sua squadra. Elliott non era il tipico aiuto regista, era una risorsa creativa per Ramin, dalla sceneggiatura fino al montaggio. Ricordo che Simmonds è stato una settimana intera a casa di

Ramin per aiutarlo coi tagli. Questo modo di fare un film mi era familiare avendo lavorato con Gordon Green, ed è proprio il tipo di collaborazione di cui mi piace far parte.”

“Simmonds e Elliott erano eccellenti cacciatori di errori”, esclama Bahrani. Ogni volta che accadeva qualcosa di sbagliato me lo facevano notare immediatamente. Lo stesso tipo di collaborazione veniva dagli attori, Leticia, Ahmad e gli altri. I piccoli gruppi sono i migliori. Basta solo un gruppo di amici che nutrono reciprocamente fiducia di riuscire ad afferrare la verità del momento grazie agli attori e alla telecamera. Una volta che hai eliminato tutti gli eccessi, sei libero”.

“Ramin e io abbiamo gli stessi gusti in fatto di film, ed entrambi volevamo realizzare qualcosa che fosse interessante dal punto di vista cinematografico”, dice Simmonds. “Entrambi ci chiedevamo se il cinema indipendente americano esistesse ancora, così abbiamo voluto dare il nostro contributo. Vogliamo continuare così col nostro prossimo film.”

\* \* \*

*“Il film ha un grande senso del ritmo, una qualità molto rara per un regista della sua età”*  
Lisa Muskat

Muskat si è stupita di venire a sapere che Bahrani avrebbe montato il film da solo. “Mi è piaciuto il modo in cui Ramin lentamente ha svelato la storia e i personaggi. Ha dimostrato di avere anche la grande capacità di reinventare il film costantemente. Ha un grande senso del ritmo, una qualità molto rara per un regista della sua età.”

“Il film è fatto di sole circa 250 inquadrature, quasi un quarto del numero contenuto in un comune lungometraggio della stessa durata”, dice Bahrani.

“Passando in rassegna le varie versioni del montaggio, ho capito che meno immagini mantenute per un periodo più lungo riuscivano a dare al film una forza maggiore, maggiore risonanza”,

Per quanto usata in modo sobrio, la musica è una parte importante di *Man Push Cart*. Quando la produzione si è conclusa, Baharani è stato immediatamente contattato da Peyman Yazdanian, il migliore compositore iraniano di colonne sonore. Baharani e Yazdanian avevano collaborato per la prima volta per il film di debutto di Ramin, *Strangers*, girato in Iran nel 2000.

“Ho capito sin dal primo giorno che non c’era nessun altro con cui avrei voluto lavorare a parte Peyman”. Baharani e Yazdanian hanno parlato molte volte per telefono, durante il montaggio, di Erik Satie, di Vivaldi e anche della colonna sonora che Yazdanian ha realizzato per il film di Kiarostami *Il vento ci porterà via*. Si sono accordati poi sul fatto che sarebbero stati usati pochi strumenti nella colonna sonora, ed un tema ripetuto durante il film, con qualche piccola variazione. Quando Bahrani concluse il montaggio, lo spedì a Peyman a Teheran che creò immediatamente le musiche.

“La musica di Peyman non ti costringe a sentirti in un modo o in un altro”, dice Bahrani. “La sua musica si adatta ad essere contemporaneamente triste e rassicurante. Ti fa pensare e ti fa provare un sentimento di nostalgia che io trovo essere un’emozione veramente tragica. La sua colonna sonora è aperta all’interpretazione, e questo è proprio ciò che io amo nella musica e nei film”.

“Molte delle persone che conosco e che partono dal cinema indipendente condividono l’idea che cambieranno il mondo o, almeno, alcuni aspetti di esso”, dice Muskat. “Da quando ho lavorato a *Man Push Cart*, camminando per le strade di New York mi accorgo che la mia sensibilità è

cresciuta, la mia attenzione ai dettagli e alle persone che mi circondano è maggiore. Guardo le persone, specialmente quelle che erano *invisibili* per me, in modo diverso. Il lavoro etico di Ramin, la recitazione che ha ricercato, l'immagine della città che ha saputo catturare, la collaborazione intima con la sua squadra e infine il film *Man Push Cart*, hanno avuto il loro effetto. Ringrazio Ramin per questo, per avermi reso, in un certo senso, una persona migliore”.

Bahrani conclude, “Vivo momenti difficili quando vado a vedere nuovi film. Sembra che senza troppe pretese, ogni film imiti il successo dell'anno piuttosto che essere vero in se stesso o originale per il regista. Mi sforzo perchè ogni mio film sia il più possibile sincero, originale nella storia e nella scelta dei personaggi. Voglio che il nostro cinema parli alla nostra generazione e che si vedano cose nuove sullo schermo. Io e i miei amici, i miei collaboratori, spingiamo perchè sia così. Se i film fossero più onesti, penso che il pubblico proverebbe di nuovo interesse per il cinema”.

## Il cast

### **Ahmad Razvi (Ahmad)**

Durante gli ultimi dieci anni, Ahmad Razvi è stato coinvolto in una serie di affari a Brooklyn comprese un'impresa edile, un ristorante pakistano e una pasticceria. Dopo l'11 settembre, ha fondato insieme ad altri *COPO – Council of Pakistan Organization*. Fondata nella comunità di Midwood Brooklyn, *COPO* ha già insegnato a decine di migliaia di immigrati del sud-est asiatico l'inglese e nozioni di computer, così come ha fornito loro servizi legali e consulenze gratuite. Nel 2002 Razvi ha iniziato un corso di basket per ragazzi di razze e religioni diverse. Ma, prima di tutto questo, Ahmad lavorava come venditore ambulante per le strade di New York. *Man Push Cart* è il suo debutto come attore.

### **Leticia Dolera (Noemi)**

Nata a Barcellona Leticia Dolera è una delle più promettenti star nel panorama del cinema spagnolo. Dopo aver studiato in numerose accademie d'arte drammatica, ha cominciato a recitare in molti film e serie televisive. Le sue esperienze professionali vedono contemporaneamente successi spagnoli come *The Other Side of the Bed* (Emilio Martinez Lazaro, 2002) e produzioni internazionali come *The Emperor's Wife* (Julien Vrebos, 2003) e *Immagini - Imagining Argentina* (Christopher Hampton, 2003) nel quale ha lavorato accanto ad Antonio Banderas ed Emma Thomson. In questa occasione fece la sua prima apparizione al Festival di Venezia. Quest'anno ha recitato nella commedia di successo *Semen, a Love Story* (I. Paris & D. Fejerman, 2005)

### **Charles Daniel Sandoval (Mohammad)**

Charles Daniel Sandoval è un attore di New York che si è esibito a Broadway, in teatri regionali e numerosi show televisivi. I lungometraggi in cui ha recitato sono *West bank Brooklyn* (2002) e *Over the Mountains* (2005). Sandoval si è laureato alla Canergie Mellon University.

## Gli autori

### **Ramin Bahrani (Sceneggiatore, Regista, Produttore)**

Ramin Bahrani è nato in Nord Carolina da genitori iraniani. Dopo aver ricevuto il suo BA dalla Columbia University a New York, Bahrani si è trasferito per tre anni in Iran dove ha girato il suo primo lungometraggio, *Strangers* (2000). Ha trascorso poi qualche tempo a Parigi prima di tornare negli Stati Uniti per cominciare a lavorare al suo nuovo film, *Man Push Cart*. Bahrani ha girato molti corti, ricevuto vari premi e riconoscimenti per i suoi film e le sceneggiature. Occasionalmente insegna recitazione e sceneggiatura. *Man Push Cart* è il suo secondo film.

### **Michael Simmonds (Direttore della fotografia)**

Michael Simmonds ha studiato fotografia alla School of Visual Arts di New York. Ha girato molti film e cortometraggi. Degna di nota è la sua collaborazione con il regista di fama internazionale, Amir Naderi. Insieme hanno realizzato due film, *Marathon* (2002) e *Sound Barrier* (2005). La sua fotografia per questi due film è stata molto apprezzata da Variety come in altre pubblicazioni. Suona il banjo e la chitarra ed è un bravo surfista.

### **Lisa Muskat (Produttore esecutivo)**

Lisa è una produttrice newyorchese di film indipendenti come *George Washington*, il film d'esordio di Gordon Green (2000). Il film è stato sugli schermi, fra l'altro, dei festival di Berlino, New York e Toronto. Ha ricevuto il premio della Critica del New York Film per la migliore opera prima, ed è stato definito il miglior film dell'anno, fra gli altri, dal New York Times e dal Time Magazine. *All the Real Girls* (2003), diretto da David Gordon Green, che Lisa ha prodotto con Jean Doumanian, è stato presentato al Sundance e a Berlino. Il film ha ricevuto il Premio Speciale della Giuria al Sundance e ancora il Premio Speciale della Giuria per la migliore interpretazione assegnato a Patricia Clarkson. Lisa è anche la produttrice di *Crude*, diretto da Paxton Winters e i documentari *The worlds of Mei-Lin* di Mei-Juin Chen (Berlino FF 2000) e *The Rough South of Larry Brown* (2002) di Gary Hawkind. L'ultima collaborazione di Lisa con David Gordon Green *Undertow* (2004), prodotto con Edward Pressman e Terrence Malick è stato interpretato da Josh Lucas, Dermot Mulroney e Jamie Bell. In lavorazione: *Goat* (David Gordon Green), *Scars* (Leos Carax), *Monkey King* (Mei-Juin Chen), un film di Marc Singer.

### **Brian Bell (Co-produttore)**

Brian Bell è un produttore newyorchese, che ha prodotto fra l'altro *All Night Bodega* (2002), e il film di Rebecca Miller *Personal Velocity - Il momento giusto* (2002). Il film ha vinto nel 2002 il Gran Premio della Giuria al Sundance, The John Cassavetes award, all'Independent Spirit Awards oltre che tre premi ai festival di Istanbul e Locarno. Ha prodotto ancora per Rebecca Miller *The Ballad of Jack and Rose* (2005) con Daniel Day-Lewis, Catherine Keener, and Beau Bridges. Il film è stato premiato al Sundance e a Berlino. È coproduttore di *Keane* (2004) di Lodge Kerrigan e prodotto da Steven Soderbergh. *Keane* è stato proiettato a Telluride, Toronto, New York e alla Director's Fortnight section di Cannes. Produttore di *Twelve and Holding* diretto da Michael Cuesta (con Annabella Sciorra), premiato quest'anni a Toronto. Produttore di *Before It Had A Name* con Willem Dafoe e Seymour Cassell. Co-produttore di *Beautiful Ohio* con William Hurt e prodotto da Hillary Swank e Mark Burton.

### **Peyman Yazdanian (Musicista)**

Peyman Yazdanian è un pianista classico e compositore delle colonne sonore di molti film iraniani. Ha musicato il film di Abbas Kiarostami, *Il vento ci porterà via* (Gran Premio della Giuria, Venezia 1999) così come il film di Jafar Panahi *Oro Rosso* (Un Certain Regard, Cannes 2003). Ha collaborato con Bahrani per il suo primo film *Strangers*, 2000. Yazdanian ha eseguito concerti per piano a Tehran e in Europa. Al momento sta componendo per due film europei.

### **Nicholas Elliott (Aiuto Regista)**

Newyorchese, Nicholas Elliott si è diplomato al Bennington. Continuando i suoi studi in cinema e teatro, ha trascorso sei anni a Parigi dove ha scritto e diretto due corti *Lost Man* *Sue's Last Ride*, proiettati a Rotterdam e Amies. Ha recitato in *Shadow of a Vampire* e realizzato video per il gruppo rock Placebo. Il suo recente progetto "shqrux", una performance che ha scritto e interpretato come unico attore, è stato premiato all'Odense International Theater Festival, Danimarca 2003. Sta preparando contemporaneamente un corto ed uno spettacolo che sarà presentato per la prima volta in Lussemburgo nella primavera del 2006. Scrive la musica e canta nel gruppo Turkish Love Circus.

MUSICHE

“Down on the Quay”

Concessione di Clare Fader and the Vaudevillians

Testi e Musica di Clare Fader

Arrangiamenti di Damon Carmona

“Aadat”

Concessione di Atif Aslam

Testi e Musica Atif Aslam

“Slow me Down”

Concessione of sug[r]cane

Musica e arrangiamenti di sug[r]cane

“Dil Nachde”

Concessione di Signia

Parole di Jushar Singh Binning

Musica di Sanjay Seran

“Daroo”

Concessione di Movibox/Brian Engel Publishing

Testi di Dev Raj

Si ringraziano il Municipio di NYC e The Screen Actors Guild.

Questo progetto ha ricevuto il sostegno di THE NORTH CAROLINA ARTS COUNCIL  
un'agenzia fondata dallo Stato del North Carolina e dal National Endowment for the Arts e  
HEADLANDS CENTER FOR THE ARTS.

Girato a Manhattan e Brooklyn con telecamera Sony F900 HD 24P



©2005 Man Push Cart, LLC.  
ALL RIGHTS RESERVED.